

Unità di apprendimento

Desiderio di conoscersi ed offerta di relazione

Emma Caroleo

«Io sto ancora correndo... io non ho ancora trovato ciò che sto cercando». U2, *I still haven't found what I'm looking for*, 1989.

Dati identificativi

Anno scolastico 2006-07.

Destinatari: Alunni di Prima Superiore.

Docenti coinvolti: Idr, Italiano, Scienze, Storia, Geografia, Ed.fisica

Articolazione dell'apprendimento unitario

Riferimento ai documenti: *Profilo*:

I. Identità:

- a) Conoscenza di sé:
 - Prendere coscienza delle dinamiche che portano all'affermazione della propria identità attraverso rapporti con adulti e coetanei
 - Essere consapevoli delle proprie capacità attitudini ed aspirazioni e delle condizioni di realtà che le possono realizzare e valorizzare
- b) Relazione con gli altri:
 - Sviluppare capacità di ascolto e di dialogo
 - Collaborare con gli altri
 - Elaborare un progetto di vita

II. Strumenti culturali

- Superare i limiti di prospettive di analisi parziali

III. Convivenza civile:

- Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali e formulare risposte adeguate

Obiettivi specifici di apprendimento

Conoscenze

- Desideri ed attese del mondo giovanile, identità personale ed esperienza religiosa
- L'uomo immagine e somiglianza di Dio, persona
- Origine e fine dell'uomo secondo la religione cristiana

Abilità

- Confrontare aspetti della propria identità con modelli di vita cristiana
- Cogliere le caratteristiche dell'uomo come persona nella Bibbia
- Confrontare la novità della proposta cristiana con scelte

personali e sociali presenti nel tempo

Apprendimento unitario da promuovere

Attraverso un confronto ed un approfondimento mirato, promuovere una conoscenza di sé che porti ad individuare le proprie potenzialità ed i propri limiti, e, in secondo luogo, a riconoscere l'importanza di una crescita integrale fatta di relazione e di apertura verso gli altri e verso l'Altro.

Compito di apprendimento unitario in situazione

Predisporre un elaborato a commento di «La sua lunghezza, la larghezza e l'altezza sono uguali» (Ap 21,16)

È un versetto tratto dall'ultimo libro della Bibbia, l'Apocalisse scritto dall'evangelista Giovanni. Le tre dimensioni di cui si parla e che vengono qualificate uguali sono quelle della città celeste, la nuova Gerusalemme. Poiché si è convinti che la vita e la realizzazione di ciascuno dovrebbe essere forte e completa da ogni lato. Ogni vita armonica possiede le tre dimensioni accennate nel testo dell'Apocalisse: lunghezza, larghezza e altezza. La lunghezza potrebbe essere definita come la sorgente del nostro essere, la spinta sempre nuova che ci sospinge verso la realizzazione di noi stessi, verso il nostro stesso benessere. La larghezza della vita è rappresentata dalle azioni volte verso l'esterno, verso il benessere degli altri. Ed infine l'altezza che è la tensione verso l'alto, verso Dio. È la dimensione religiosa (il termine religione indica il legame che stringe la persona con Dio). Allora la realizzazione completa di una persona non potrà prescindere da questo triangolo armonico

Determinazione dei singoli obiettivi formativi

- Individuare le proprie specificità indispensabili per la propria identità
- Riconoscersi unici ed irripetibili ma... limitati
- Comprendere l'importanza della relazione e dell'apertura verso gli altri e verso l'Altro.
- Apprezzare la dimensione religiosa, per la costruzione di una personalità matura.

Mediazione didattica

Metodi

1) *Analisi guidata di materiale multimediale* (immagine pubblicitarie, visioni di trasmissioni di grande ascolto televisivo lettura di giornali): i ragazzi procederanno alla elaborazione di un catalogo di modelli così come vengono presentati dalla cultura odierna, sforzandosi per quanto possibile di associare ad ogni modello un volto preciso (ad es. la persona di successo, l'ecologico, l'alternativo, l'impegnato, il simpatico, il bellone...).

2) *Lavoro (analisi e confronto) di gruppo sui documenti che vengono di seguito riportati:*

A) Questo brano è posto come un piccolo contributo per comprendere ciò che è stato affermato circa la relazione fra bisogni e valori.

«Se i bisogni spingono la persona, i valori la attirano. Questa forza

attrattiva dei valori denota la loro trascendenza, il fatto cioè di essere posti al di là dell'uomo e di esercitare sull'uomo un appello. Considerare i valori nell'area della trascendenza vuol dire che, contrariamente ai bisogni che sono innati, i valori sono da scoprire e da sciogliere liberamente. La prima ed essenziale funzione del valore è quella di offrire un'identità al soggetto che lo scopre e di esso fa l'oggetto della sua dedizione. In questo modo un valore diviene una direzione di vita, guida le decisioni più importanti (la scelta del tipo di scuola, i rapporti umani e la presenza nel mondo), aiuta a definire i criteri in base cui giudicare e giudicarsi, e offre quel punto di arrivo in cui ognuno ritrova quell'io che vuole essere. Allora scoprire un valore significherà scoprire se stessi. I bisogni e i valori sono forze dinamiche dell'io. Ad esempio un atteggiamento di disponibilità agli altri può essere motivato dal valore della dedizione e dell'altruismo, come può coprire il bisogno di ricevere affetto. L'atteggiamento democratico può esprimere un reale rispetto per le idee altrui, la ricerca della verità da qualunque parte venga, come pure l'incapacità di sostenere e difendere le proprie idee. Il modo adulto di vivere i valori senza contrastare i bisogni è quello di situare entrambi all'interno di una struttura che è l'io» (in C. Viafora, *Fondamenti di bioetica*, Casa Editrice Ambrosiana, Milano 1989, pp.115-116).

B) Questa è una lista di compiti che attendono l'adolescente affinché possa realizzare il processo di sviluppo della propria personalità in un triangolo armonico! È un'indicazione di massima, non ha pretese né di completezza, né di definitività (tratto da D. Pistella, *Psicologia sperimentale*, Roma, 1990, p. 49):

- 1) Stabilire nuovi e più maturi rapporti con i coetanei e con gli adulti che entrano nella propria vita quotidiana;
- 2) Raggiungere un ruolo sociale accettabile in rapporto al proprio sesso, alla propria età e al proprio ambiente sociale;
- 3) Accettare la propria realtà fisica ed impiegarla con efficacia;
- 2) Raggiungere autonomia emotiva rispetto ai propri genitori, agli altri adulti ma anche ai propri amici coetanei;
- 5) Gestire responsabilmente le proprie relative risorse economiche;
- 6) Iniziare a selezionare il possibile lavoro che si vorrà intraprendere in futuro e affinare le proprie conoscenze e capacità in tale ottica;
- 7) Prepararsi ad un ruolo responsabile all'interno della famiglia e in vista della famiglia che ci si costituirà;
- 8) Sviluppare abilità intellettuali per incontrare adeguatamente l'emulazione sociale;
- 9) Maturare un comportamento sociale consono;
- 10) Formarsi una scala di valori morali e ideali personale;
- 11) Formulare il proprio consenso a scelte trascendentali e affermare razionalmente la propria posizione religiosa.

C) Ciò che vi accingete a leggere è tratto dal *Catechismo della Chiesa Cattolica*. Le righe qui di seguito riportate sono tratte dal capitolo 1: *L'uomo è capace di Dio*, articoli 27-30, emergono delle riflessioni interessanti, utili per il nostro discorso.

«Il desiderio di Dio è inscritto nel cuore dell'uomo, perché l'uomo è stato creato da Dio e per Dio; e Dio non cessa di attirare a sé l'uomo e soltanto in Dio l'uomo troverà la verità e la felicità che cerca senza posa. Nel corso della loro storia, e fino ai nostri giorni, gli uomini in molteplici modi hanno espresso la loro ricerca di Dio attraverso le loro credenze ed i loro comportamenti religiosi (preghiere, sacrifici, culti, meditazioni). Malgrado le ambiguità che possono presentare, tali forme d'espressione sono così universali che l'uomo

può essere definito un essere religioso. Ma questo intimo e vitale legame con Dio può essere dimenticato, misconosciuto e perfino rifiutato dall'uomo. Tali atteggiamenti possono avere origini assai diverse: la ribellione contro la presenza del male nel mondo, l'ignoranza o l'indifferenza religiosa, le preoccupazioni del mondo e delle ricchezze, il cattivo esempio dei credenti, le correnti di pensiero ostili alla religione... Dio però non si stanca di chiamare ogni uomo a cercarlo perché viva e trovi la felicità. Ma tale ricerca esige dall'uomo tutto lo sforzo della sua intelligenza, la rettitudine della sua volontà, un cuore retto ed anche la testimonianza di altri che lo guidino nella ricerca di Dio».

D) Non si può omettere di richiamare la vostra attenzione sul racconto della Creazione dell'uomo e della donna tratto dal libro della Genesi (il primo libro della Bibbia), capitolo primo, affinché sia chiaro cosa si intende quando si dice che la persona è creatura Dio fatta a Sua immagine e somiglianza:

«Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra.

Dio creò l'uomo a sua immagine;

a immagine di Dio lo creò;

maschio e femmina li creò.

Dio li benedisse e disse loro:

Siate fecondi e moltiplicatevi,

riempite la terra;

soggiogatela e dominate sui pesci del mare

e sugli uccelli del cielo

e su ogni essere vivente,

che striscia sulla terra»

Gen 1,26-28.

3) *Discussione collegiale*

4) *Lezione frontale*

Tempi Max 8 ore di lezione....

Controllo degli apprendimenti

a) Verifica e valutazione degli obiettivi formativi e dei relativi standard relativi alle conoscenze e abilità attese.

L'insegnante verifica in itinere:

– La qualità del materiale prodotto.

– Il contributo di ciascun allievo nelle varie fasi del lavoro.

b) Elementi per rilevare se e quanto gli obiettivi formativi adottati si sono davvero trasformati in competenze personali degli allievi.

– Il coinvolgimento personale nei momenti di discussione e riflessione.

– La capacità di organizzarsi e lavorare insieme.

– L'attenzione ed il rispetto nell'ascolto delle opinioni degli altri.

Emma Caroleo - Liceo Ginnasio «T. Mamiani», Roma